

domus

CONTEMPORARY ARCHITECTURE INTERIORS DESIGN ART

922

€ 8.50 ITALY ONLY



CLOUDS



26

DESIGN
RONAN & ERWAN
BOUROULLEC
TEXT
SILVIA MONACO
PHOTOS
PAUL TAHON AND
RONAN & ERWAN
BOUROULLEC



LE PICCOLE NUVOLE FORMATE DA OTTO MODULI OTTAGONALI (CONTENUTI NELLA CONFEZIONE BASE) SI AGGREGANO IN COMPOSIZIONI PIÙ GRANDI, CHE POSSONO FORMARE VERE E PROPRIE PARETI ARCHITETTONICHE.

THE SMALL CLOUDS FORMED BY EIGHT OCTAGONAL MODULES (CONTAINED IN THE BASIC PACK) CAN BE ASSEMBLED IN LARGER COMPOSITIONS TO CREATE VERITABLE ARCHITECTURAL WALLS.

L'ULTIMA EVOLUZIONE DELLA PARETE MORBIDA NASCE COME OPPOSIZIONE ORGANICA ALLO SPAZIO ARCHITETTONICO, NEL NUOVO PROGETTO DEI BOURULLEC PER KVADRAT

Per vedere in anteprima le Clouds dei fratelli Bouroullec, una notte di metà novembre, in un'atmosfera prematuramente natalizia, abbiamo fatto scalo nel piccolo aeroporto di Aarhus, a mezz'ora di volo da Copenhagen. Da Aarhus si raggiunge in pochi minuti il quartier generale della Kvadrat, storica azienda di tessuti per l'arredo, guidata dal quarantenne Anders Byriel, con la quale i designer francesi collaborano da anni. La curiosità di vedere il nuovo progetto si accompagnava a un sottile pauroso presentimento: che si trattasse di un déjà vu (di quelle North Tiles create dagli stessi Bouroullec per lo showroom di Kvadrat a Stoccolma nel 2006, in Domus 890) e che, come a volte accade anche nelle migliori coppie designer-azienda, si trattasse del frutto di un vano agitarsi per dare una soluzione simile a un problema identico.

Ma così non è stato. Fin dalle prime battute, i fratelli Bouroullec e Byriel esibiscono un genuino entusiasmo per il lavoro fatto insieme e la vista delle 'nuvole' di tessuto appese negli spazi della Kvadrat ne rende tangibile il motivo.

Non si può negare che le Clouds siano figlie delle North Tiles: dal primo progetto ha origine l'idea di parete tessile, che rielabora il concetto di suddivisione morbida dello spazio, attraverso elementi modulari (già presente in *Algue* per Vitra del 2004), e nasce l'idea di accoppiare il tessuto con una schiuma semirigida, per formare 'piastrelle' assemblabili tra loro.

Mase, come affermano i designer, "la principale caratteristica delle North Tiles è la densità, lo

È una struttura flessibile, che si compone in maniera organica e cresce come una pianta

spessore (per realizzare 1 m² di superficie ci vogliono 4 m² di tessuto), con Clouds abbiamo cercato di migliorare il concetto, risparmiando materiale, aggiungendo leggerezza. Abbiamo proseguito la ricerca sulla divisione

dello spazio, creando una struttura molto flessibile, che si compone in maniera organica, cresce come una pianta, dando la massima libertà di configurazione". Insomma, il brief di Kvadrat era quello di adattare il modello iniziale a un prodotto di più larga diffusione e quindi era necessario lavorare anche sui costi, migliorando la tecnologia e risparmiando materiale. Ma il vero scarto delle Clouds nasce da un'esigenza primaria per la riuscita di un progetto, quella che i Bouroullec semplicemente chiamano "la necessità di sperimentare qualcosa di nuovo". Per ciò "Clouds nasce dall'idea di reazione simbolica alla geometria del comune spazio architettonico, vuole essere un'opposizione morbida e organica allo spazio ortogonale, generata attraverso l'intervento diretto di chi lo usa, senza la mediazione del progetto di architettura".

Il risultato è molto vicino a certe sperimentazioni concettuali che i Bouroullec conducono (in particolare con la *Galerie Kreo* di Parigi) parallelamente al lavoro sul prodotto e che consentono loro di approfondire ciò che riguarda "la parte simbolica dell'oggetto, quella che aiuta a trasformarlo e ad adattarlo alla mente e quindi lo rende più funzionale". Come loro stessi ammettono, la collaborazione con aziende come Kvadrat è la naturale continuazione di queste ricerche che spesso originano nuove tipologie di oggetti: "Inizialmente sono prodotti per pochi, ma in genere la loro portata di novità fa sì che nell'arco di qualche anno si diffondano, anche attraverso rielaborazioni di altri progettisti". **SM**



THE LATEST EVOLUTION OF THE SOFT WALL COMES AS AN ORGANIC CONTRAST TO ARCHITECTURAL SPACE, IN THE BOURULLECS' NEW DESIGN FOR KVADRAT



To get a preview of Clouds by the Bouroullec brothers, we took the half-hour flight from Copenhagen to the little airport of Aarhus, on a prematurely Christmassy mid-November night. From there it takes just a few minutes by car to reach the headquarters of Kvadrat, the historic fabric furnishings company led by 40-year-old Anders Byriel, with whom the French designers have been working for years. Our curiosity to see the new project was tinged by a faint presentiment: that it might have been a *déjà vu* of the North Tiles created by the Bouroullecs for the Kvadrat showroom in Stockholm in 2006 (see Domus 890). Was this going to be the fruit of a vain attempt to find a similar solution to an identical problem, as can happen even in the best designer-industry duos?

Not at all. As soon as they spoke, the Bouroullec brothers and Byriel displayed genuine enthusiasm for their joint effort. The tangible reason for their zest could be found in the "clouds" of fabric suspended around the Kvadrat premises.

Clouds are undeniably the offspring of North Tiles. The idea of a textile wall originates in the earlier design, developing the concept of soft space dividers composed of modular elements (already present in *Algue* for Vitra in 2004), while combining the fabric with a semi-rigid foam to make tiles that can be fitted together.

It is a very flexible, organically composed structure that grows like a plant

As the designers tell us, "While the main feature of North Tiles is their density and thickness (it takes four metres squared of fabric to make one metre squared of surface), with Clouds

we have tried to improve the concept, by saving material and adding lightness. We have continued the search for a subdivided space, by creating a very flexible, organically composed structure that grows like a plant. This allows the maximum freedom of configuration." In short, the Kvadrat brief was to adapt the initial model to a product with a wider circulation. It was therefore also necessary to work on costs, by improving the technology and saving on material. But the real step forward in Clouds lies in the linchpin of any successful design, what the Bouroullecs call simply "the necessity to experiment with something new". Consequently, "Clouds spring from the idea of a symbolic reaction to the geometry of common architectural space, the aim being to put up a softly organic opposition to orthogonal space, created by the direct action of those using it and without the mediation of architectural design."

The result comes very close to certain conceptual experiments conducted by the Bouroullecs parallel to their work on the product, in particular with the *Galerie Kreo* in Paris. This has enabled them to embark on a careful exploration of "the symbolic part of the object, the part that helps to transform and adapt it to the mind, thus making it more functional". The designers confess that collaboration with companies like Kvadrat is the natural continuation of this work, which often leads to new categories of objects. "Initially they are products bought by few, but within a year or two their novelty aspect generally causes them to sell more widely, also because of redevelopments by other designers." SM

LA COSTRUZIONE CHE UNISCE IL MODULO OTTAGONALE ASIMMETRICO, SUDDIVISO DALLE PIEGATURE IN ELEMENTI TRIANGOLARI, NON È PROGETTABILE, IL GRADO DI INDETERMINAZIONE DELLA FORMA FINALE È ALTISSIMO PERCHÉ È IMPOSSIBILE VALUTARE TUTTE LE VARIABILI CHE INTERVENGONO NELLA

SUA COMPOSIZIONE: OGNI MODULO SI PUÒ UNIRE ALL'ALTRO SCEGLIENDO UNO QUALSIASI DEGLI OTTO LATI, QUINDI SECONDO QUALSIASI ORIENTAMENTO, LA FORZA DI GRAVITÀ AGISCE DETERMINANDO DIVERSE FLESSIONI DEI MODULI LUNGO LE PIEGATURE, GENERANDO QUINDI SORPRENDENTI EFFETTI TRIDIMENSIONALI.



IT IS IMPOSSIBLE TO DESIGN THE CONSTRUCTION THAT UNITES THE ASYMMETRICAL OCTAGONAL MODULE, DIVIDED BY THE FOLDS INTO TRIANGULAR ELEMENTS. THE FINAL FORM IS HIGHLY UNCERTAIN BECAUSE YOU CANNOT ASSESS ALL THE VARIABLES IN ITS COMPOSITION. EVERY MODULE CAN BE JOINED TO

ANOTHER BY CHOOSING ANY ONE OF ITS EIGHT SIDES. SO, IRRESPECTIVE OF ORIENTATION, THE FORCE OF GRAVITY ACTS BY EXERTING DIFFERENT FLEXIONS OF THE MODULES ALONG THE FOLDS, WITH SURPRISING THREE-DIMENSIONAL EFFECTS.

